

La caduta dell'Ancien Régime

di

Lucia Bellizia

*Qual con le chiome sanguinose orrende
splender cometa suol per l'aria adusta,
che i regni muta e i ferì morbi adduce,
a i purpurei tiranni infausta luce:
tal ne l'arme ei fiammeggia, e bieche e torte
volge le luci ebre di sangue e d'ira.*

Torquato Tasso, *Gerusalemme Liberata*, VII, 52-53

Il 21 dicembre 1788 Caroline Herschel scoprì un poco prima delle 20, nei cieli di Slough¹ non lontano dalla stella β *Lyrae*, una cometa che fu chiamata poi 35P/Herschel-Rigollet;² più tardi nella stessa notte il corpo celeste fu osservato anche dal fratello William Herschel, che lo descrisse come “una nebula di considerevole luminosità, di forma irregolare, rotonda; gradualmente più luminosa nel centro; e di circa cinque o sei minuti di diametro”.³ Nei mesi di dicembre 1788 e gennaio 1789 la cometa fu osservata anche da Nevil Maskelyne dall'Osservatorio di Greenwich e da Charles Messier dall'Osservatorio di Parigi. Circa centocinquanta anni più tardi, il 28 luglio 1939, Roger Rigollet scoprì nei cieli di Lagny-sur-Marne una cometa di ottava *magnitudo*: successivi calcoli orbitali confermarono che si trattava della stessa a suo tempo scoperta dalla Herschel nel 1788. Di qui il doppio nome; quando fu introdotta l'attuale nomenclatura planetaria, all'inizio del 1995, le fu assegnato il prefisso che la identifica come la trentacinquesima cometa periodica osservata al perielio (Fig. 1). Il prossimo passaggio della 35P/Herschel-Rigollet, che ha un periodo orbitale di circa 155 anni, è previsto per la fine del XXI secolo.



Fig. 1 - La cometa 35P/Herschel-Rigollet fotografata nella notte tra il 15 e il 16 agosto 1939 dall'Hamburger Sternwarte.

¹ Berkshire, Inghilterra.

² G. Bernardi, *The Unforgotten Sisters. Female Astronomers and Scientists before Caroline Herschel*, Springer Praxis Books, 2016, p. 145.

³ *Observations on a Comet. In a Letter from William Herschel, LL.D.F.R.S to Sir Joseph Banks, Bart. P.R.S.*, in *Philosophical Transactions R. Soc.*, London, 1789, 79, p. 151.

Opinione generale degli antichi fu che una cometa non apparisse mai senza nefasto influsso: la sua luce giungeva infatti a turbare l'ordine immutabile dei cieli, caro alla legge della natura, che fu generalmente riconosciuta ed accettata fino al XVII secolo e cioè quella astrologica:⁴ secondo il Giuntini, che cita le opinioni di *veteres astrologi* (Albumasar, Haly Abenragel, Leopoldo d'Austria e Alberto Magno), il mondo non vide mai questi corpi celesti senza conseguenze.⁵ Possiamo registrarne subito due per quanto riguarda la 35P/Herschel-Rigollet: la prima è la sua scoperta da parte di una donna. Caroline Herschel, che era stata avviata alle osservazioni astronomiche nel 1772 dal fratello William (scopritore del pianeta Urano), fece da assistente a quest'ultimo per lunghi anni e per questi servigi la corona inglese cominciò a corrisponderle dal 1787 uno stipendio annuale di £ 50. Divenne così la prima donna - in un periodo in cui persino gli uomini ricevevano raramente salari per le imprese scientifiche - ad ottenere in Inghilterra un compenso come astronoma. Una vera e propria rivoluzione sociale. Ma ben altra rivoluzione si profilava tragicamente all'orizzonte, quella Francese, che segnò per quella nazione un momento di gravissimo turbamento politico e condusse all'abolizione della monarchia assoluta.

La presa della Bastiglia

L'ultimo quarto del secolo XVIII vide la Francia in preda di una gravissima crisi finanziaria: il dissesto, iniziato già sotto Luigi XV (1715-1774), era stato aggravato dalle ingenti spese causate dalla Guerra d'America (1778-1783) e da una serie di problemi economici, quali la siccità del 1785 e il pessimo raccolto del grano del 1788. A soffrirne maggiormente era il cosiddetto *terzo stato*, la popolazione urbana e rurale, una delle tre classi in cui era divisa la società francese e che costituiva circa il 98% dei Francesi. Era infatti la più povera, l'unica a pagare le tasse, in quanto le prime due classi, e cioè il clero e i nobili, ne erano esenti. Esse potevano contare anche su numerosi privilegi e su un diverso trattamento giudiziario: ogni tentativo di riforma fiscale proposto dai ministri chiamati a risanare le finanze (Turgot, Necker, Calonne, Loménie de Brienne) si era rivelato infruttuoso per la loro fiera opposizione. Mentre la Corte non accennava a diminuire le proprie spese, il popolo era alla fame.

Il 5 maggio 1789 vennero convocati a Versailles gli *Stati Generali* (Fig. 2), un'assemblea di origine feudale, nella quale erano rappresentati i tre ceti sociali e che poteva limitare il potere monarchico in caso di pericolo imminente. Ogni *Stato* si riuniva per proprio conto ed aveva diritto ad emettere un solo voto: la maggioranza era costituita dunque da due voti. Il Terzo Stato era spesso penalizzato da questa procedura, in quanto i primi due (clero ed aristocrazia) avevano interessi quasi sempre coincidenti: chiese dunque con l'occasione l'istituzione del voto per testa; essendo il gruppo più numeroso, con questo sistema si sarebbe assicurato la maggioranza.

Poiché la richiesta fu rifiutata si autoproclamò (il 17 giugno) unico rappresentante della Francia, assunse il nome di *Assemblea Nazionale*⁶ e si impegnò a sciogliersi solo dopo aver dato una costituzione alla Francia (20 giugno: *Serment du Jeu de paume*). Una nuova classe si avviava a prendere il potere, la borghesia, mentre per la vecchia, l'Ancien Régime, il tramonto era alle porte.

⁴ L. Thorndike, *The True Place of Astrology in the History of Science*, Isis, Vol. 46, N° 3, The University of Chicago Press, 1955, p. 273. Cf. L. Bellizia, *L'ottava sfera*, leggibile sul sito di Apotésma, Associazione Culturale per lo studio dell'Astrologia antica, con sede in Genova e L. Bellizia, *Tetrábiblos – Libro III, cap. 13: Delle infermità e delle malattie*, in *Come si legge un testo antico di alchimia e astrologia medica*, a cura di P. A. Rossi e I. Li Vigni, Aicurzio, Virtuosamente, 2017, p. 35 e ss.

⁵ Cf. L. Bellizia, *Delle stelle chiomate*, leggibile sul citato sito di Apotésma.

⁶ Fu quella l'ultima riunione degli *Stati Generali*, che cessarono di esistere.

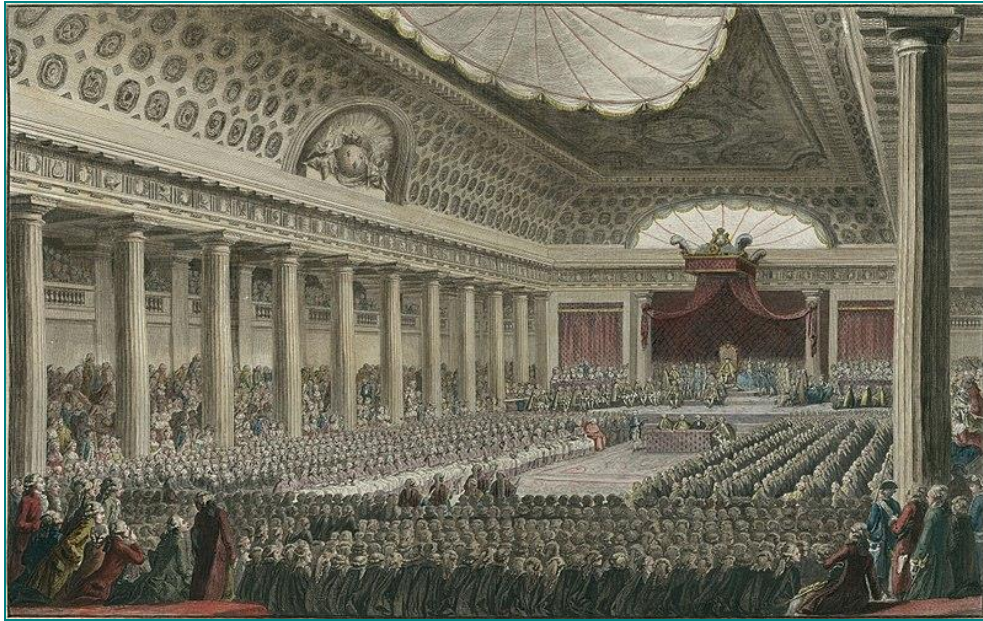


Fig. 2 - Apertura degli Stati Generali a Versailles il 5 maggio 1789
Stampa (fonte BnF)
Disegno di Charles Monnet, Pittore del Re;
incisione di Isidore-Stanislaus Helman, dell'Académie des Arts di Lille

Nell'agosto del 1788 Luigi XVI aveva richiamato Jacques Necker e lo aveva nominato Ministro delle Finanze nel tentativo di arginare la bancarotta, senza tuttavia accogliere poi le sue proposte e i suoi tentativi di riforma; lo licenziò anzi l'11 luglio 1789 accusandolo di essere troppo condiscendente nei confronti del Terzo Stato. All'indomani la popolazione di Parigi scese in piazza per protestare contro questa destituzione e il re ordinò all'esercito di caricarla, causando numerosi feriti. Il dissenso crebbe e si trasformò in rivolta. I cittadini chiedevano una riduzione del prezzo del pane e dei cereali e si diedero al saccheggio di molti magazzini; decisi a procurarsi delle armi attaccarono poi, nella mattina del 14 luglio, l'Hotel des Invalides, dove si impossessarono di circa 28.000 fucili e di qualche cannone. Mancava però la polvere da sparo e si diressero perciò verso la Fortezza della Bastiglia, che era al tempo stesso una prigione.⁷ O meglio lo era stata: contava infatti al momento dell'assalto solo sette detenuti. Quanto alla guarnigione, constava di 82 invalidi e 32 Guardie svizzere ed era governata dal Marchese De Launay. Molte relazioni sono state scritte sugli avvenimenti di quel giorno, dai vincitori o comunque da narratori che pretesero d'aver avuto una parte attiva e gloriosa a quella giornata; particolarmente affidabile appare quella di Louis De Flue, ufficiale del reggimento svizzero Salis-Salmade e comandante della guarnigione assegnata in quei giorni alla Bastiglia.⁸ De Launay, nonostante avesse forze per resistere, perse completamente la testa vedendo la fortezza assediata e fece dare da un tamburo il segnale di resa. Poi inviò agli assediati un biglietto nel quale chiedeva l'onore delle armi e precisava: "Nous avons vingt milliers de poudre et nous ferons sauter le quartier et la garnison, si vous n'acceptez pas la capitulation". Firma e

⁷ Giorgio Bonacina, *14 luglio: la folla irrompe come un fiume*, articolo su Storia illustrata n°126, maggio 1968, pag.30.

⁸ *Relation de la prise de la Bastille*, in *Revue retrospective, ou Bibliothèque historique, contenant des mémoires et documens authentiques, inédits et [...]*, Paris, Imprimerie Fournier Ainé, 1834, Vol. 4, p. 284 e ss.

data (De la Bastille à cinq heure du soir, 14 juillet 1789, De Launay).⁹ Le condizioni vennero rifiutate, ma De Launay si arrese egualmente e permise alla folla di irrompere nella Bastiglia. Gli insorti (tra i quali si contavano già un centinaio di morti) si diedero alla demolizione e al saccheggio, poi fecero prigioniera il resto della guarnigione e la condussero al Municipio. Lungo la strada De Launay fu linciato e decapitato e la sua testa infissa su una picca. All'interno della prigione furono trovati, come si diceva, sette detenuti: quattro falsari, un libertino (presunto autore di un incesto, che viveva lì a spese del padre) e due malati mentali. Dopo la liberazione i quattro falsari fecero perdere le proprie tracce, i due malati mentali furono rinchiusi nell'Asile de Charenton e il libertino si ritirò ad Albi, nel sud della Francia.



**Fig. 3 - *La prise de la Bastille, le 14 juillet 1789*
Jean-Baptiste Lallemand, 1789
Museo Carnavalet, Parigi**

L'assalto della Bastiglia (Fig. 3), nato di fatto come uno dei tanti tumulti del periodo e rivelatosi di vantaggi concreti di poco conto, si caricò nel tempo di ben altri significati: uno dei più grandi simboli dell'assolutismo monarchico era stato abbattuto e la strada verso la creazione di un nuovo ordine democratico era stata spianata. Prendeva così di fatto l'avvio la Rivoluzione vera e propria. L'edificio fu poi raso al suolo, lentamente e sistematicamente.¹⁰ L'area sulla quale sorgeva è ora Place de la Bastille e il 14 luglio è dal 1880 in Francia festa nazionale e giorno non lavorativo.

⁹ J. Flammermont, *La Journée du 14 Juillet 1789*, Paris, Société de l'histoire de de la Révolution Française, 1892, p. CCXXIX

¹⁰ In realtà solo trentasei giorni prima dell'assalto il re aveva ordinato la distruzione della fortezza, che era divenuta praticamente inutile ed aveva costi elevati di mantenimento.

- * Marte è a 8° 20' dei Gemelli, nel domicilio di Mercurio, nella triplicità di Saturno e nei confini di Giove. Si separa da Giove con sestile nello Zodiaco. Mattutino, diretto, visibile e velocissimo. In luogo 6°, cadente, inoperoso. Non in haireisis.
- * Giove è a 6° 41' del Leone, nel domicilio e nella triplicità del Sole, nei confini di Venere. Invisibile, ha appena compiuto il tramonto eliaco vespertino. In luogo 8°, succedente, inoperoso. In haireisis.
- * Saturno è a 23° 10' dei Pesci, nel domicilio di Giove, nell'esaltazione e nella triplicità di Venere, nei confini di Marte. Orientale, retrogrado, tra la prima stazione mattutina e l'acronicità. In luogo 3°, cadente, operoso. Non in haireisis.
- * Rex, Miles e Almuten: Marte

Troviamo all'oroscopo una stella di prima magnitudo: Altair, che Tolomeo chiama "la stella brillante posta tra le scapole, chiamata Aquila". Secondo l'Anonimo del 379, al sorgere:

Fa coloro che hanno una tale disposizione gli illustri generali, che sottomettono regioni e città e popoli, coloro che governano, che sono portati all'agire, gli insottomessi, coloro che parlano schiettamente, che hanno il gusto della lotta, che conducono a termine i loro propositi, efficaci, virili, vittoriosi, che danneggiano i propri nemici (...)

Secondo Firmico Materno "fa coloro che saranno forti militari, grazie al valore e all'aiuto dei quali si attenueranno i temibili assalti delle guerre (...)" ; secondo Pezel "aggiunge ferocia e ardimento militare ai costumi".¹¹ L'impresa è dunque chiaramente di carattere militare, violenta e destinata al successo: d'altra parte il *dominus* della genitura è Marte. Il signore dell'oroscopo è Giove, che è privo di dignità essenziali o accidentali e riceve l'applicazione di Venere, che è la signora del MC: quest'ultima, velocissima nel moto si separa da Marte e dalla Luna, che è a sua volta nella signoria del pianeta rosso. Sia Giove che Venere sono strettamente congiunti con il Praesepe, un ammasso aperto nella Costellazione del Cancro, noto anche come M 44 o NGC 2632, che appare come un oggetto nebuloso, smorto, vagamente aranciato. E' nota l'importanza delle *nebulae* nel giudizio astrologico: con i luminari danneggiano la vista, organo principe della percezione, con i significatori dell'animo (Luna e Mercurio) lo turbano e lo sconvolgono; sono causa di nascite mostruose in quanto alterano il corpo e quando sono i significatori di un evento naturale indicano disordine e sovvertimento. Si cerca di rovesciare l'avversario, la fortuna assiste e moderato è lo spargimento di sangue (ricordiamo che fu De Launay ad aprire le porte). Il "nemico" trova in Mercurio il proprio *dominus*: il pianeta ha come signori Giove e Venere (di cui si è detto), ha una latitudine importante, è angolare, ma è retrogrado e combusto e non può sfruttare le proprie potenzialità. La Luna, che sempre va osservata nei temi di evento, fa aspetto con tutti i pianeti finora citati e dà popolarità ad un'impresa guerresca, che ebbe a giovare alla "patria" più di una grande vittoria militare o di un successo politico.

Luigi XVI

Louis-Auguste nacque a Versailles il 23 agosto 1754 alle h. 6: 26, quarto figlio di Louis, Delfino¹² di Francia e di Marie-Josèphe de Saxe e fu insignito del titolo di Duca di Berry. Alla prematura morte nel 1761 del fratello maggiore Louis-Joseph Xavier, duca di Borgogna, passò in secondo posto in linea di successione dopo il padre. Nel 1765 decedette tuttavia anche quest'ultimo e Louis, non volendo il nonno Louis XV, rimasto vedovo nel 1768, risposarsi,

¹¹ Per ogni approfondimento sulle stelle fisse, cf. L. Bellizia, *Le Fasi o Apparizioni delle stelle inerranti di Claudio Tolomeo*, Savona, InSedicesimo, 2017.

¹² E cioè erede legittimo, in quanto unico figlio maschio di Luigi XV.

divenne l'unico erede al trono. Nel 1770 sposò, prima per procura a Vienna (19 aprile) e poi a Versailles (16 maggio) la quattordicenne Maria Antonia, arciduchessa di Austria- Lorena. Alla morte per vaiolo di Luigi XV, il 10 maggio 1774, Louis-Auguste salì al trono come Louis (d'ora innanzi Luigi) XVI e fu incoronato poi l'11 giugno 1775 (Fig. 5).



Fig. 5 - *Louis XVI, roi de France et de Navarre, revêtu du grand costume royal en 1779.*

**Louis Callet, 1789
Olio su tela
Castello di Versailles**

Il nuovo sovrano ereditava, come abbiamo visto, una nazione che era rigidamente divisa in classi, le prime due delle quali non intendevano rinunciare ai propri privilegi, e che versava in una difficile crisi finanziaria, vicina quasi alla bancarotta. Ogni tentativo da parte del Ministro delle Finanze a turno in carica, di limitare le spese e diminuire i debiti dello Stato, si rivelò vano. Il malessere popolare degenerò in vera e propria Rivoluzione e la famiglia reale venne costretta dalla folla in tumulto, nell'ottobre del 1789, a spostarsi nel Palazzo delle Tuileries; e il 21 giugno 1791 un tentativo di fuga verso i Paesi Bassi austriaci non ebbe successo. Riconosciuti a Varennes, i reali, furono catturati e ricondotti a Parigi e più tardi, il 11 agosto 1792 trasferiti alla Maison du Temple. Il giorno prima Luigi era stato deposto e due giorni più tardi arrestato con l'accusa di tradimento e di collusione con potenze straniere. Il 21 settembre la Convenzione Nazionale¹³ dichiarò la Francia una repubblica; il 29 il re fu trasferito col suo valletto nella Tour

¹³ Assemblea esecutiva e legislativa, formata dai Montagnardi, dalla Palude e dai Girondini, restò in carica dal 21 settembre 1792 al 26 ottobre 1795. Successe all'Assemblea Nazionale e fu eletta con

declinazione con la Luna. Congiunto a Regolo, α *Leonis*, natura Marte/Giove. In 12° luogo, cadente e inoperoso.

- * La Luna è 7° 53' dello Scorpione, nel domicilio di Marte, nella triplicità e nei confini di Venere. Si separa da Saturno (col quale forma anche un'equidistanza meridiana) con sestile nello Zodiaco. Congiunta ad Alphecca, α *Coronae Borealis*, natura Venere/Mercurio. Crescente, in luogo 3°, cadente, operoso.
- * Mercurio è a 0° 14' della Vergine, nel proprio domicilio, nella propria esaltazione e nei propri confini, nella triplicità di Venere. Congiunto a Giove nella Zodiaco e nel mondo. In equidistanza meridiana con Marte. La congiunzione col Sole è solo partile: Mercurio non è in *cazimi* infatti, pur distando solo 18' dal luminare, a causa della propria latitudine celeste (-4,34). Retrogrado, vespertino, combusto. In luogo 12°, cadente, inoperoso. Non in haireisis.
- * Venere è a 6° 58' della Bilancia, nel proprio domicilio, nell'esaltazione e nella triplicità di Saturno, nei confini di Mercurio. Si applica a Saturno con quadrato sovremenente nello Zodiaco e gli impone la decima. Vespertina, diretta, visibile, luminosa, vicina al moto medio. In luogo 3°, cadente, operoso. Non in haireisis.
- * Marte è a 21° 27' della Vergine, nel domicilio e nell'esaltazione di Mercurio, nella triplicità di Venere e nei propri confini. Tolta la cennata equidistanza meridiana con Mercurio, è pressocchè ferale. Vespertino, diretto, invisibile. Angolare, non in haireisis.
- * Giove è a 29° 01' del Leone, nel domicilio e nella triplicità del Sole, nei confini di Marte. Mattutino, in *cazimi*. In luogo 12°, cadente, inoperoso. In haireisis.
- * Saturno è a 11° 20' del Capricorno, nel proprio domicilio, nell'esaltazione di Marte, nella triplicità di Venere e nei confini di Giove. Occidentale, retrogrado, tra l'acronicità e la seconda stazione vespertina. In luogo 5° (per non essersi ancora separato dalla cuspidi di quest'ultimo)¹⁶, succedente, operoso. Non in haireisis.
- * Rex, Miles e Almuten: Marte

¶ Esame dell'aspetto fisico.

L'oroscopo è in Vergine, sotto il dominio di Mercurio; in prima casa c'è Marte. Entrambi i pianeti sono occidentali. Mercurio è nel suo trono, è retrogrado, ma congiunto al Sole e ad un Giove che pur privo di dignità essenziali ed accidentali, è tuttavia in *cazimi*. La sua congiunzione con Regolo ci fa capire che il pianeta si trova nella zona del cielo occupata non solo dal segno, ma anche dalla Costellazione del Leone: l'estrema vicinanza della stella all'eclittica rende addirittura possibile un'unione *per corpo*. Quanto alla Luna, altro significatore del corpo, è sotto il dominio di Marte col forte concorso di Saturno, anch'esso occidentale ed è congiunta ad Alphecca, la brillante della Corona Boreale. Tyche, la sorte pura essenza della Luna, è con π Scorpii. Questi gli elementi utili per giudicare secondo il dettato tolemaico. La stretta congiunzione di Mercurio con Giove fa sì che quest'ultimo influenzi grandemente l'aspetto. Vuole il divino alessandrino che:¹⁷

E quando la stella di Giove assume il dominio dei luoghi predetti, essendo orientale, dà all'uomo una sembianza candida e un incarnato dal bel colorito, i capelli alquanto ondulati, gli occhi grandi, grande corporatura, un aspetto dignitoso; nel suo temperamento prevale il caldo e l'umido.

La congiunzione col Sole dà forza e splendore; l'essere poi nella Costellazione del Leone, aggiunge grandezza.¹⁸ Anche Alphecca, che è con la Luna, secondo l'Anonimo del 379, rende

¹⁶ Se dobbiamo prestare assoluta fede all'orario di nascita dichiarato.

¹⁷ Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, III, 12.

¹⁸ Claudio Tolomeo, *ibidem*.

il corpo vigoroso. A π *Scorpii*, sistema stellare della Costellazione dello Scorpione, è associata SH2-1, estesa nebulosa, che come tutti questi tipi di oggetti celesti (come accennavamo prima) danneggia la vista. Luigi era alto circa un metro e 93 (taglia inconsueta per l'epoca) ed aveva grandi occhi rotondi, naso adunco (Marte), collo grosso e bocca pronunciata. Era inoltre affetto da problemi di miopia.¹⁹

¶ Esame dell'animo.

Tra la Luna, significatrice dell'animo non razionale e cioè sensitivo, e Mercurio, significatore dell'animo razionale, non vi sono aspetti e quindi l'animo non è *composto*. Signore della Luna, che è fuori dalla proprie dignità ed in casa cadente, è, come si è detto, per domicilio Marte, ma l'aspetto con Saturno non va sottovalutato, in quanto è l'unico ed è preciso. Tra i due pianeti ci sembra prevalga Saturno, che è nel proprio domicilio ed è angolare, per quanto retrogrado. Mercurio (prima descritto) è in equidistanza meridiana con Marte, che abbiamo visto essere signore per domicilio della Luna, ma è poco per ricomporre i due significatori dell'animo, che sono entrambi in segni di lunga ascensione e si equivalgono nella loro debolezza. Privilegiamo Mercurio. E' noto che la combustione non lede l'intelligenza e anche se Florimond Mercy-Argenteau, ambasciatore austriaco a Parigi, scrisse il 3 maggio 1769, a Wenzel Anton von Kaunitz-Rietberg, Cancelliere di Stato e Ministro degli Affari Esteri degli Asburgo:²⁰

(...) L'erede presuntivo (di Luigi XV) viene allevato da un uomo inetto e vizioso (...) e la natura sembra aver ricusato ogni cosa a Monsieur le Dauphine. Perché questo principe per il suo contegno e per le sue affermazioni non annuncia che uno spirito assai limitato, molta goffaggine e una completa mancanza di sensibilità: sembra incline all'avarizia, cosa che da taluni viene interpretata come amore dell'ordine.

Luigi diede nel prosieguo migliori prove di sé dal punto di vista intellettuale. Erudito e studioso, ferrato in storia, geografia, botanica e scienza marittima, parlava perfettamente l'inglese ed era un autentico "divoratore" di libri. Dopo la caccia, la lettura era la sua occupazione preferita: non poteva vivere senza leggere, era curioso di ogni genere di lettura e aveva costituito da solo la propria biblioteca.²¹ Non ci stupisce visto che la Luna è con una stella di natura Venere/Mercurio. Aveva inoltre una notevole abilità manuale e si dilettava di orologeria, di lavori in ferro battuto, di falegnameria. Ma la sua grande passione era la caccia; ad ogni sortita annotava nel suo carnet i pezzi abbattuti, da mille a millecinquecento ogni mese: cervi, caprioli, cinghiali, ma anche fagiani e conigli. Autentiche ecatombi, che dimostrano la ricerca di emozioni forti ed un'assoluta mancanza di empatia.²² Uomo a suo modo semplice, alieno alla vita di Corte, i cui fasti aveva cercato di ridurre, veniva descritto come un semplicione dai cortigiani, che si rivelarono, prima che il popolo, i suoi principali detrattori.

¶ Esame dell'animo passionale.

Per quanto riguarda l'interesse di un uomo ai piaceri d'amore, occorre esaminare come è posto Marte.²³ In questa genitura, oltre ad essere praticamente isolato, se si eccettua l'equidistanza meridiana con Mercurio, che sembra aver indirizzato la *libido* piuttosto verso la lettura, è femminilizzato per essere in segno e quadrante femminile e per la posizione

¹⁹ Pierre Lafue, *Louis XVI : L'Échec de la révolution royale*, Paris, Hachette, 1942, p. 14.

²⁰ F. Mercy-Argenteau, *Correspondance secrète du comte de Mercy-Argenteau avec Joseph II et le prince de Kaunitz*, Paris, Imprimerie Royale, 1891, pp. 357-358. Traduzione dal francese a mia cura.

²¹ Jean de Viguier, *Louis XVI : le roi bienfaisant*, Monaco, Rocher, 2003, pp. 109-110.

²² Jean de Viguier, *ibidem*.

²³ Claudio Tolemeo, *Tetrábiblos*, IV, 5.

nell'epiciclo, che *mollitiem animi vero in signis foemininis adauget*. Se mai pulsione vi è stata, appare sublimata nella caccia. Il problema si manifestò già nella prima notte di nozze, il 16 maggio 1770: *matrimonium consummatum non est* e la sposa dovette aspettare il 18 agosto 1777. Quali le cause di quest'attesa? Dapprima si pensò ad inesperienza e timidezza, ma col passare dei giorni, anzi degli anni la faccenda divenne un affare di stato: era in gioco infatti anche la continuità della casata. Gli storici sostengono teorie diverse: per taluni²⁴ il blocco era di natura squisitamente psicologica, dovuto alla rigida educazione religiosa, cui si aggiungeva l'imperizia dei coniugi, per altri²⁵ sussisteva invece un problema di natura fisica e cioè una fimosi. Come che stessero le cose, solo dopo reiterati tentativi si giunse al dunque: ma d'altronde cosa attendersi da questo Marte? Speravamo in qualcosa di più, vista la presenza di stelle passionali agli angoli (Denebola, Hyades e Aqua Aquarii)..... ma la figura femminile non era al centro dei pensieri: sia la Luna che Venere sono in aspetto con Saturno.

¶ Esame delle dignità.

Vuole Tolomeo nel capitolo sulle dignità²⁶ che quel che è proprio di questo comparto si giudichi dai luminari e dagli astri che ad essi fanno corteo:

(...) Invero, se i luminari sono entrambi in segni maschili, entrambi od uno solo negli angoli, segnatamente il signore della fazione, e i cinque pianeti a lui fanno corteo, essendo rispetto al Sole mattutini, rispetto alla Luna vespertini, i nativi saranno re.

La condizione posta dall'alessandrino è veramente stringente: nella nostra genitura soltanto il Sole è in segno maschile e gli fa corteo precedendolo il solo Giove, la cui condizione abbiamo già discussa. Una qualche conferma porta la presenza della stella Regolo: Βασιλίσκος, il nome col quale Tolomeo la chiama nella *Tetrábiblos*,²⁷ significa "piccolo re" e fu tradotto da Copernico²⁸ con "basiliscum sive regulum". Secondo Gemino²⁹ la stella veniva chiamata καρδία λέοντος "cuore del leone", in riferimento al luogo in cui giace, ma anche βασιλίσκος, in quanto l'esperienza insegnò che si trovava sempre in posizione particolarmente dignificata nelle nascite regali.

¶ La morte.

La genitura è diurna, ma né Sole, né Luna, notte, né, a difetto l'astro che ha maggiori diritti di dominio³⁰ sul Sole, il novilunio precedente e l'oroscopo sono in luogo afetico;³¹ bisogna allora eleggere quale datore di vita l'oroscopo. Notiamo inoltre nella genitura la presenza di Aldebaran, l'occhio del Toro (natura Marte/Venere) al MC e di Antares, il cuore dello Scorpione (natura Giove/Marte) all'IC. Si tratta di due stelle poco distanti dall'eclittica, rosso aranciato la prima e rosso la seconda. Sono entrambe stelle anaretiche:³² Antares in

²⁴ A. Fraser, *Maria Antonietta - La solitudine di una regina*, Milano, Mondadori, 2003, p.177

²⁵ S. Zweig, *The portrait of an Average Woman*, Grove Press, 2002, p. 21 e ss.

²⁶ Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, IV, 3.

²⁷ Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, I, 9.

²⁸ N. Copernici, *De Revolutionibus orbium coelestium*, Norimbergæ, 1543, II, XIV, p. 54.

²⁹ Gemino, III, 5.

³⁰ Cinque sono i modi del dominio: domicilio, esaltazione, triplicità, confine e configurazione (cf. *Tetrábiblos*, III, 3 Il grado che sorge). L'astro per essere eletto dominatore e quindi essere afeta ne deve detenere tre in uno o più sui luoghi menzionati.

³¹ Il 1° luogo, a partire dai cinque gradi che sono sorti prima dell'orizzonte medesimo fino ai venticinque gradi che seguono; l'11°, il X°, il 9°, il VII°; cf. sull'argomento L. Bellizia, *Al di là dello Stige*, p. 1, leggibile sul già citato sito di Apotélesma.

³² Io. Antonii Magini, *De astrologica ratione, ac vsu dierum criticorum, seu decretorum*, Venetiis, apud haeredem Damiani Zanarij, 1607, p. 49 v.

fu insignita del titolo di Arciduchessa d'Austria e Lorena. Trascorse un'infanzia felice, amata e viziata dalla sua istituttrice, la Contessa Brandeis; ma adolescente, giunse anche per lei il momento di essere usata come pedina politica e fu data in sposa, come abbiamo visto, al Delfino di Francia, per cementare l'alleanza con quest'ultima contro la Prussia e l'Inghilterra. Portava in dote 200.000 corone ed un valore pari in gioielli.³⁵ Divenne così Marie-Antoinette, la Dauphine de France (Fig. 8). Non era tuttavia vista di buon occhio dalla Corte, cresciuta nell'odio verso l'Austria: ben presto fu soprannominata con disprezzo *l'Autrichienne* (più tardi *Madame Deficit*).



Fig. 8 - Marie Antoinette d'Autriche en grand habit de cour
Louise Élisabeth Vigée-Lebrun, 1783
Olio su tela
Castello di Versailles

Le pesavano la rigida etichetta, l'atteggiamento libertino di Luigi XV e della sua amante Madame Du Barry, il disinteresse che il marito mostrava nei suoi confronti: comprese ben presto che egli l'aveva sposata solo per obbligo dinastico. A soli 18 anni divenne regina, ruolo al quale, come il consorte, non era preparata:³⁶ in poco tempo si inimicò l'antica nobiltà di Corte; e i ministri del re stavano bene attenti a che non si intromettesse nella vita politica e portasse

³⁵ A. Fraser, *op. cit.*, p. 54.

³⁶ Quando, alla morte di Luigi XV, il duca di Bouillon, gran ciambellano di Francia scese nel salone dell'Œil-de-bœuf, per gridare la tradizionale formula «*Le roi est mort, vive le roi!*», il nuovo monarca emise un grido ed esclamò «*Quel fardeau! Et l'on ne m'a rien appris! Il me semble que l'univers va tomber sur moi!*». La nuova regina dal canto suo avrebbe sospirato: «*Mon Dieu! protégez-nous, nous régnons trop jeunes*».

avanti gli interessi dell'Austria, consapevoli delle pressioni che ella riceveva in tal senso da parte della madre. Arrivarono tra il 1778 e il 1786 quattro figli, due femmine e due maschi, dei quali solo la prima, Maria Teresa Carlotta, sopravvisse alla Rivoluzione. Le vicende successive sono note: oggetto di libelli, invisa ai Francesi, che la consideravano una donna frivola, spendacciona, che cercava di manipolare il marito per favorire l'impero austriaco e lo tradiva come moglie, vide la propria popolarità declinare sempre più. Dopo la morte del marito, la *vedova Capeto*, rimase nella Tour du Temple in isolamento, assieme la figlia Maria Teresa e alla cognata Elisabetta e al Delfino, Louis Charles, divenuto per i legittimisti Luigi XVII.



Fig. 9 - Marie-Antoinette conduite à l'échafaud
Jacques-Louis David, 16 ottobre 1793
Schizzo penna ed inchiostro
Museo del Louvre - Parigi

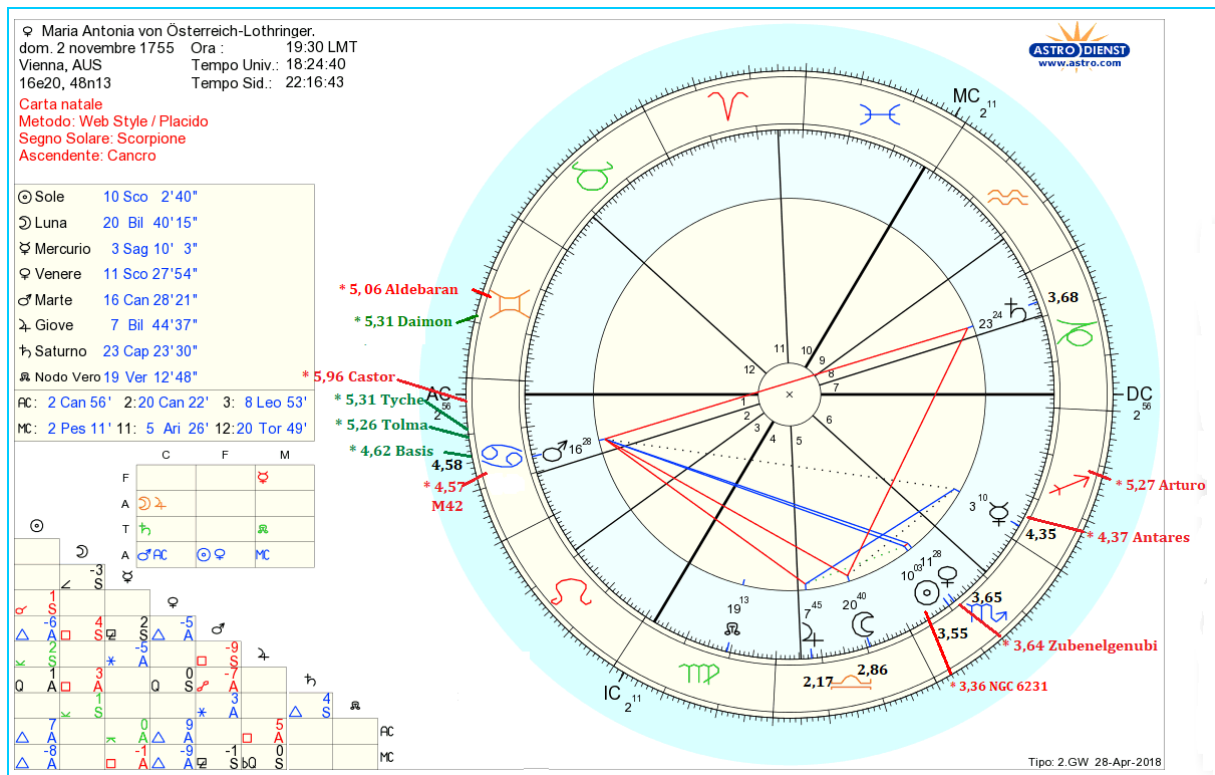
Un piano di fuga³⁷ organizzato dal generale monarchico, il conte De Jarjayes fallì; il 3 luglio 1793 il figlio le fu portato via su ordine della Convenzione e fu affidato ad un ciabattino analfabeta, che doveva plagiare il bambino e metterlo contro la madre. Il 2 agosto fu trasferita nella prigione della Conciergerie molto malata e sofferente a causa di gravi emorragie.³⁸ Il 14 ottobre fu portata dinanzi al tribunale ed oltre all'imputazione di tradimento e di assassinio, le venne rovesciata addosso ogni forma di ignominia, compresa un'accusa di incesto: al figlio era stata fatta firmare il 6 ottobre una dichiarazione in cui accusava la madre di averlo iniziato a pratiche masturbatorie e incestuose.³⁹ Il processo, chiaramente una farsa, terminò con una condanna a morte, che fu eseguita il 16 ottobre alle 12:15 in Place de la Revolution: condotta al patibolo su una carretta (Fig. 9), mentre il popolo la ricopriva di insulti, l'ex-sovrana mantenne un atteggiamento dignitoso sino alla fine.

³⁷ F. Allemand, *Le chevalier de Jarjayes*, in *Bulletin de la Société d' Études des Hautes-Alpes*, N° 17, Gap, 1896, p. 137 e ss.

³⁸ Cécile Berly, *Le sang malade de Marie-Antoinette dans les sources des mémorialistes: comment déconstruire une écriture de la Terreur? Dix-huitième siècle*, 2008/1 (n° 40), p. 469-483.

³⁹ B. Vespa, *Donne di cuori*, Segrate, Mondadori, 2010, pp. 169-170.

Questa la sua genitura (Fig. 10):



**Fig. 10 - Maria Antonia von Österreich-Lothringen,
nata a Vienna il 2 novembre 1755 alle h. 19:30
Rodden Rating A - Collector Rodden**

- * Sorge 2° 56' del Cancro, nel domicilio della Luna, nell'esaltazione di Giove, nella triplicità e nei confini di Marte. Sorge Castor, α *Geminorum*, natura Mercurio.
- * Culmina 2° 11' dei Pesci, nel domicilio di Giove, nell'esaltazione e nei confini di Venere, nella triplicità di Marte.
- * Il Sole è a 10° 03' dello Scorpione, nel domicilio e nella triplicità di Marte e nei confini di Venere. Congiunto a Venere nello Zodiaco e nel mondo, in trigono a Marte nello Zodiaco e nel mondo, in equidistanza meridiana con Saturno. Congiunto a Zubenelgenubi, α *Librae*, natura Giove/Mercurio. In 5° luogo, succedente e operoso.
- * La Luna è 20° 41' della Bilancia, nel domicilio di Venere, nell'esaltazione di Saturno, nella triplicità di Mercurio e nei confini di Giove. Si applica a Saturno con quadrato sovremenente nello Zodiaco; si separa da Marte con quadrato destro. Calante, in luogo 5°, succedente, operoso.
- * Mercurio è a 3° 10' del Sagittario, nel domicilio, triplicità e confini di Giove. In picco di declinazione (-23,54). In equidistanza meridiana e in antiparallelo di declinazione con Marte. Si applica a Giove con sestile nello Zodiaco. Congiunto ad Antares, α *Scorpii*, natura Giove/Marte. Diretto, vespertino, invisibile. In luogo 6°, cadente, inoperoso. In haireisis.
- * Venere è a 11° 27' dello Scorpione, nel domicilio e nella triplicità di Marte, nei confini di Mercurio. Si applica a Marte con trigono nello Zodiaco e nel mondo; in equidistanza meridiana con Saturno. Vespertina, diretta, combusta. In 5° luogo, succedente e operoso. In haireisis.
- * Marte è a 16° 29' del Cancro, nel domicilio della Luna, nell'esaltazione di Giove, nella propria triplicità e nei confini di Mercurio. In picco di declinazione (23,73). Si separa da Giove con

largo quadrato nello Zodiaco e si applica con opposizione a Saturno nello Zodiaco. Congiunto ad M42, la Nebulosa di Orione. Mattutino, diretto, visibile, lento (in moto medio). Angolare, in haireisis.

- * Giove è a 7° 45' della Bilancia, nel domicilio di Venere, nell'esaltazione di Saturno, nella triplicità e nei confini di Mercurio. Mattutino, visibile, velocissimo. In luogo 5°, succedente, operoso. Non in haireisis.
- * Saturno è a 23° 24' del Capricorno, nel proprio domicilio e confine, nell'esaltazione di Marte, nella triplicità della Luna. Occidentale, diretto, veloce. In luogo 8°, succedente, inoperoso. Non in haireisis.
- * Rex, Miles e Almuten: Marte.

¶ Esame dell'aspetto fisico.

L'oroscopo è in Cancro, sotto il dominio di Giove, che è orientale. La Luna è sotto la signoria di Venere, che è invece occidentale e sotto la signoria di Marte. Giove apporta l'aspetto già descritto per Luigi XVI e Venere aggiunge leggiadria e fascino; la futura regina era alta, con la pelle trasparente e si muoveva con grazia. Ad iniziali piccoli difetti si era posto rimedio quando ancora era a Vienna: una spalla più alta dell'altra era stata corretta con un corsetto e i denti storti erano stati raddrizzati mediante l'uso di un apparecchio odontoiatrico fatto di fili metallici.⁴⁰ Nulla si poté fare per la miopia (annunciata dalla vicinanza del Sole a NGC 6231, l'ammasso aperto nella coda dello Scorpione). Fu considerata un'icona di stile nella moda e nelle acconciature.

¶ Esame dell'animo.

Anche in questo caso Luna e Mercurio sono incongiunti e l'animo non è *composto*. La Luna è accerchiata dai malefici: Venere ne prende la signoria con Saturno, che ha diritto di parola anche per aspetto ed è forte per essere nel proprio domicilio. Mercurio è in esilio, in casa cadente e forma un unico aspetto con Marte: lo stesso Giove, suo signore, riceve da Marte un quadrato sovremenente. Entrambi i significatori sono in segni di lunga ascensione; riesce difficile trovare un signore comune. Il quadro complessivo è quello di un animo buono, incline alla voluttà: il nativo ama le arti, la danza, ha il gusto degli spettacoli, non si accontenta facilmente. C'è testardaggine e capricciosità. Maria Antonietta viene descritta come poco amante dello studio e non troppo versata nelle lingue in gioventù; abile nel suonare l'arpa e nel danzare, appassionata di teatro. Gelosa della propria indipendenza ed insofferente alle costrizioni della rigida etichetta di Corte, si diede a passatempi frivoli e spesso sciocchi, per ovviare alle sofferenze di un matrimonio mortificante.

¶ Esame dell'animo passionale.

Per quanto riguarda l'interesse di una donna ai piaceri d'amore, occorre esaminare come è posta Venere.⁴¹ Il pianeta è qui femminilizzato per segno e mascolinizzato per quadrante, combusto nel sinodo superiore, cosa che *appetitum femininum in signis femininum adauget*. L'aspetto con Marte conferisce forte interesse per l'altro sesso, con inclinazione alla sola parte passiva; la compresenza di Saturno accresce il trasporto dei sensi. Dobbiamo concludere che la bella regina fosse desiderosa dei piaceri d'amore molto più del marito: come moglie tuttavia (Luna accerchiata dai luminari e Sole in trigono ad un Marte in mediocre condizione) non ebbe fortuna. Un matrimonio scritto nelle stelle, visto che la Luna di Luigi si congiunge al Sole di Maria Antonietta, ma che porterà a frutti diversi da quelli

⁴⁰ A. Fraser, *op. cit.*, pp. 40-41.

⁴¹ Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, IV, 5.

coniugali e purtroppo funesti. I pamphlet diffamatori attribuirono alla sovrana numerosi amanti, sia uomini che donne. Le si rimproveravano il presunto legame omosessuale con la Principessa di Lamballe e poi con la Duchessa di Polignac; difficile dire se si trattasse di pettegolezzi messi in giro da nobili invidiosi dei privilegi, che le due donne godettero a Corte o di qualcosa di diverso, come potrebbe suggerire questa dichiarazione di Vettio Valente:⁴²

Occorre osservare come è situata Venere, con quali (pianeti è) e da chi o da quali è testimoniata o signoreggiata. Infatti se è nei segni tropici o bicorni, soprattutto nella notte, fa coloro che contraggono più nozze e i promiscui, e soprattutto se Mercurio se fosse in congiunzione con lei, o molto più se anche Marte le reca testimonianza [...].

Probabilmente l'unica relazione extra-matrimoniale, platonica o biblica che fosse, che ella ebbe fu quella con il bellissimo Conte Axel Fersen, iniziata nel 1778 e durata fino all'indomani della fallita fuga a Varennes, quando egli riuscì ad entrare negli appartamenti privati della regina alle Tuileries e a vederla un'ultima volta.⁴³

¶ I figli.

Il MC è in Pesci, governato da Giove; il 5° luogo è in Bilancia, governato da Venere ed ospita Giove, la Luna e Venere, largitori, ma anche il Sole che li nega. I figli giungono, ma essendo i pianeti che li concedono attaccati dai malefici, non c'è garanzia di lunga vita. Dei quattro figli di Maria Antonietta sopravvisse solo la prima.

¶ La morte.

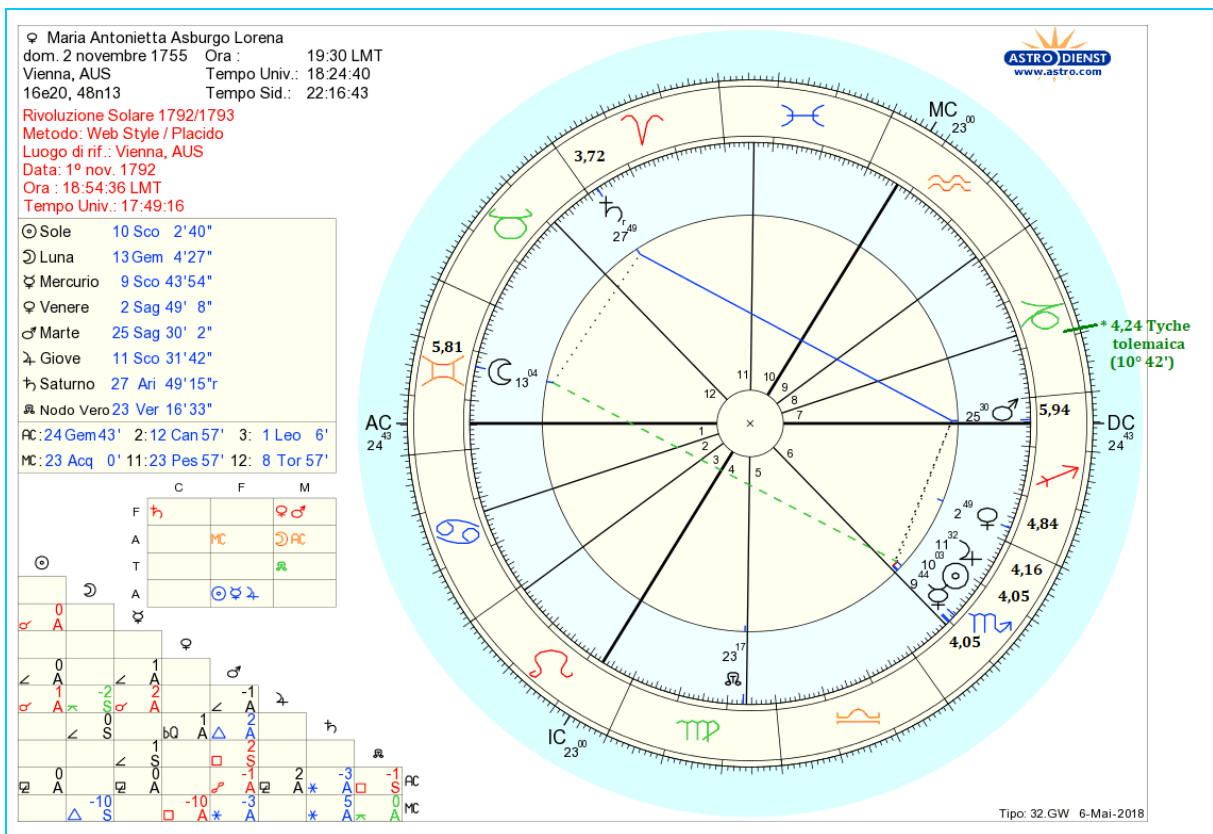
La genitura è notturna e Tolomeo prescrive di osservare innanzitutto la Luna, in seguito il Sole, poi l'astro che ha maggiori diritti di dominio sulla Luna, sul plenilunio precedente e su Tychê. Infine, a difetto, l'oroscopo se la sizigia precedente è un novilunio, Tychê se un plenilunio. Nessun candidato al ruolo di afeta è in luogo afetico e la natività è preceduta da un plenilunio (20.10.1755 alle h. 3:34:36), quindi bisogna eleggere Tyche. Ma non la Tyche *ermetica*, bensì quella *tolemaica*, che come l'alessandrino precisa ben due volte,⁴⁴ non prevede inversione nella notte. Afeta è dunque 19° 07' dei Gemelli (DH. 5,31). Sia detto per inciso, il signore di questa sorte è Mercurio, della cui condizione abbiamo detto sopra e che per quanto riguarda le sostanze, non ne favorì certo la conservazione.⁴⁵ E' congiunta con Aldebaran ed opposta ad Arturo, α *Bootis*, stella di natura Giove/Marte. Premesso che le sorti possono ricevere solo direzioni secondarie da parte dei pianeti (per corpo o per raggio o per parallelo nel mondo) e da parte delle stelle fisse per corpo, questa la situazione del 16 ottobre 1793: Tyche riceve un'opposizione da Saturno (5,22) e un trigono dal Sole (1,33), entrambi in 3° quadrante (quando è afeta la Luna, in questo caso la sua pura essenza, il Sole può recidere il filo della vita). Inoltre tra il Sole e la Luna si forma un parallelo di declinazione per direzione acquisita (Sole: -23,21; Luna -22,80) ed entrambi si pongono in parallelo di declinazione a Marte natale (-23,54). Quindi tre membri della famiglia afetica sono attaccati dai malefici. Nella rivoluzione solare del 1792 (Fig. 11) Marte, in picco di declinazione (-24,65), in trigono a Saturno e in equidistanza meridiana con la Luna, è opposto all'ascendente; il Sole è in 6° luogo. Quanto alla qualità della morte, il primo pianeta a portarsi al luogo afetico è nuovamente Marte, con quel che ne consegue. Il pianeta si conferma sino alla fine, anche per Maria Antonietta, *dominus* di un intero destino.

⁴² *Vettii Valentis Antiocheni Anthologiarum Libri novem*, ed. D. Pingree, Leipzig, Teubner, 1986 (109, II, 38, 7).

⁴³ A. Fraser, *op. cit.*, p. 399.

⁴⁴ Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, III, 11 e IV, 2.

⁴⁵ Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, IV, 2.



**Fig. 11 - Maria Antonia von Österreich-Lothringen
Rivoluzione solare 1792**

Osservazioni finali

L'Ancien Régime fu considerato dai rivoluzionari francesi come la *summa* di tutte le ingiustizie private, sociali e politiche, un mondo superato che doveva essere distrutto e i cui rappresentanti dovevano essere fisicamente eliminati, perché uno nuovo potesse sorgere. Ma l'uomo, per sua stessa natura, finisce col macchiarsi proprio di quegli eccessi e di quei crimini, contro i quali ha imbracciato le armi. E come ebbe a dire Manon Roland, condotta alla ghigliottina, mentre passava dinanzi alla statua della Libertà: «*Oh Liberté, que de crimes on commet en ton nom!*».

Genova, 8 maggio 2018

lucia.bellizia@tin.it